

**Il Fatto**

LA STORIA E LA BELLA ESPERIENZA LAVORATIVA DI ANNARITA BELLAGAMBA. "I PAZIENTI MI CONSIDERANO UNA FIGURA DI RIFERIMENTO E DI STIMOLO"

# "Io, infermiera in carrozzina che lavora all'Unità Spinale"

**A**nnarita Bellagamba è l'unica infermiera professionale paraplegica in Italia. Lavora ogni giorno presso un'Unità Spinale, dimostrando così non solo che è possibile per una persona con una lesione spinale svolgere al meglio la propria professione, ma anche che la sua presenza può dare ai pazienti quell'incoraggiamento e quell'esempio in più che possono fare la differenza nel momento cruciale della degenza post trauma e nella riabilitazione. Abbiamo intervistato Annarita per farci raccontare la sua storia singolare ed interessante.

**Quando e come la sua vita, privata e lavorativa, ha preso una nuova direzione?**

La mia esperienza lavorativa in ospedale come infermiera è iniziata nel 1996 nel reparto di oncologia medica, poi nel 2000 ho ottenuto il trasferimento nel reparto di Cardiologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Il 30 dicembre 2006, mentre guidavo su una strada con il fondo scivoloso, ho perso il controllo dell'auto e sono finita rovinosamente in un campo riportando una lesione vertebro-midollare. Dopo l'intervento di stabilizzazione sono stata ricoverata da gennaio a maggio 2007 presso l'Unità Spinale Unipolare di Perugia iniziando il mio percorso riabilitativo protrattosi anche dopo la dimissione. Dal gennaio 2008 sono tornata al lavoro, chiedendo però il trasferimento dal reparto di Cardiologia all'Unità Spinale.

**Come mai questa scelta?**

Per diversi motivi. Ovviamente ora ho una sorta di doppia veste: sono stata paziente dell'Unità Spinale, e potrei

esserlo ancora potenzialmente, e ora sono uno degli operatori della struttura. Penso quindi di poter dare e ricevere allo stesso tempo. Voglio dimostrare che si può avere, al di là dell'handicap, una vita sociale e lavorativa. E vorrei farlo capire anche ai pazienti. Credo di poter essere per loro una figura più credibile perché condivido i loro problemi in prima persona. Inoltre lavorare all'Unità Spinale è per me un modo per tenermi costantemente aggiornata sulle novità e le terapie che riguardano anche la mia condizione.

**Quali difficoltà ma anche quali soddisfazioni le derivano dal suo "nuovo" lavoro?**

Le difficoltà iniziali sono venute dalla necessità del dovermi nuovamente mettere alla prova e nel dover accettare il fatto che certe cose del mio lavoro non potevo più farle come prima. Penso ad esempio ad alcune medicazioni, al cateterismo, ad accudire il paziente in quegli aspetti che comportano uno sforzo fisico. Però sono riuscita anche a ricavarne un nuovo ruolo, ritagliandomi del tempo per parlare con i pazienti, per capirne le esigenze e i bisogni.

**Come reagiscono i pazienti nel vedere che li assiste un'infermiera in carrozzina come loro?**

Quando sono entrata in reparto la prima volta e sono stata presentata ai pazienti devo dire che erano molto sorpresi e incuriositi. Col passare del tempo, invece, mi gratifica molto essere considerata una figura importante di riferimento. Mi fa piacere sentire



quando dicono che vedono in me una figura che è di stimolo.

**E il rapporto con i suoi colleghi?**

Con loro va tutto benissimo. Mi ha colpito il metodo di lavoro che c'è qui all'Unità Spinale. Ognuno dà il meglio di sé e c'è una continua ricerca di miglioramento. Ho capito subito che faceva al caso mio, anche grazie all'atteggiamento favorevole dei colleghi. Spero anche di riuscire ad essere un buon tramite tra i pazienti e i colleghi, per far cogliere loro anche quei piccoli aspetti di cui non riesce magari ad accorgersi chi non si trova nella condizione dei pazienti e mia. Insomma, il mio lavoro mi piace molto e spero di riuscire a dare un contributo a tutti coloro che mi circondano.

## Pistoia a misura di tutti grazie al progetto "Input"

Pistoia città a misura di tutti. È l'obiettivo del progetto «Input», promosso dal Centro impresa e innovazione (Cii) di Pistoia, con la partecipazione del Comune, che si prefigge di abbattere gradualmente le barriere architettoniche che esistono in città e di affrontare in modo innovativo la progettazione di spazi urbani, senza più distinzioni fra normodotati e disabili, ma fruibili anche da chi ha disabilità non permanenti, come chi ha una gamba ingessata o anche semplicemente una donna incinta.

L'iniziativa è stata presentata qualche giorno fa dall'assessore al sociale del Comune di Pistoia, Stefano Cristiano e dal direttore del Cii, Francesco Baicchi. Il progetto «Input» costituisce una evoluzione del precedente progetto «Profuse» (anch'esso promosso dal Cii di Pistoia), che ha portato alla stesura di una Linea Guida di progettazione per i beni di consumo, ispirata ai principi dell'Universal Design, proprio in coincidenza con la loro assunzione come standard di riferimento internazionale per la progettazione da parte dell'Assemblea Generale dell'Onu, nel dicembre 2006.

L'Universal Design si fonda sul superamento della distinzione fra le categorie di normodotati e disabili, per riconoscere invece le infinite diversità esistenti fra gli esseri umani e prendere in considerazione non solo le limitazioni fisiche permanenti, ma più in generale quelle funzionali, psicologiche, culturali e perfino contingenti, cercando di progettare puntando sempre a non discriminare nessuno.

«Su questa nuova impostazione - sostiene l'assessore Cristiano - si è incentrato l'interesse dell'amministrazione pistoiese, che sul tema ha già assunto numerose iniziative come il finanziamento di uno studio di fattibilità per rendere i palazzi pubblici accessibili a tutti».

## Ancona, alla scoperta della segnaletica stradale

Ad Ancona i giovani disabili hanno a disposizione un percorso per aiutarli a familiarizzare con la segnaletica stradale. Lo ha realizzato e inaugurato a fine aprile la Fondazione «Il Samaritano». Il percorso serve ad accompagnare i ragazzi disabili alla scoperta delle regole e della segnaletica della strada, in modo da favorire la loro mobilità sicura. È inserito all'interno del parco di via Cupa di Posatora, ad Ancona. I giovani disabili potranno muoversi con veicoli elettrici per prendere confidenza con una situazione stradale protetta, ma l'obiettivo è farli muovere in autonomia nel traffico delle vie della città. «La collaborazione tra il privato sociale, il volontariato e le istituzioni è la strada maestra per garantire un futuro alle persone che presentano fragilità - ha commentato durante l'inaugurazione il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca - Al di là degli indicatori economici sono queste occasioni, quando le istituzioni, la società civile e il volontariato si incontrano, che generano coesione sociale».

Attualità

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA: COSA PREVEDE IL DECRETO. DEFINIZIONE E COLLOCAZIONE CERTE ANCHE PER I DISPOSITIVI MONOUSO. REPERTORIO PRONTO ENTRO IL 2008

# LEA, nuovi livelli Servizi e prestazioni, numerose novità

L'ex Presidente del Consiglio Romano Prodi e i Ministri della Salute Livia Turco e dell'Economia Tommaso Padoa Schioppa hanno firmato a fine aprile il Decreto che contiene i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.

I nuovi LEA contengono numerose novità rispetto all'attuale elenco di prestazioni e servizi erogati dal Ssn. In particolare il Decreto contiene il nuovo "nomenclatore tariffario dei presidi, delle protesi e degli ausili" e i nuovi elenchi delle malattie croniche e delle malattie rare esentate dal pagamento del ticket. I nuovi Livelli essenziali di assistenza ridefiniscono quindi il "paniere" dei servizi e delle prestazioni offerte dal Ssn a tutti i cittadini, per un totale di oltre 5.700 tipologie di prestazioni e servizi per la prevenzione, la cura e la riabilitazione.

Una novità molto importante è data dal fatto che i LEA comprendono anche l'assistenza integrativa per i dispositivi monouso (come ad esempio i cateteri a intermittenza) che così hanno finalmente una definizione compiuta ed una collocazione certa (vengono inseriti 190 tipi di ausili monouso).

Il Decreto prevede che entro dicembre 2008 venga definito il **repertorio** dei dispositivi monouso che, per i loro requisiti di qualità, sono erogabili dal Ssn. Contemporaneamente al repertorio saranno stabilite le modalità di rimborsabilità per ogni tipologia di ausilio. La definizione del repertorio è l'oggetto della ricerca che Assobiomedica sta svolgendo su incarico del Ministero della Salute.

Questa porterà ad avere un elenco che presenterà i nomi commerciali dei prodotti, che verranno poi inseriti in una delle macro-famiglie indicate nel nuovo decreto. Il medico specialista potrà quindi eseguire una prescrizione con l'indicazione del nome commerciale dell'ausilio (nel caso che ci riguarda più da vicino il nome del catetere). Il testo integrale del decreto e i relativi allegati (quelli che riguardano l'assistenza integrativa sono il 2 e il 2A), sono consultabili da tutti sul sito del Ministero della salute all'indirizzo:

<http://www.ministerosalute.it/dettaglio/phPrimoPianoNew.jsp?id=162>



EXPOSANITA'

## Astra Tech ad Exposanità Protagoniste le realtà sportive

Si avvicina l'appuntamento con Exposanità, la Mostra Internazionale al servizio della sanità e della salute che dal 28 al 31 maggio sarà al quartiere fieristico di Bologna. Come già anticipato nello scorso Web M@gazine, anche quest'anno Astra Tech prenderà parte alla manifestazione con un suo stand, il B29, inserito all'interno del Salone Horus, dedicato ai settori handicap, ortopedia e riabilitazione. Presso lo stand, in tutti i giorni di svolgimento di Exposanità, verranno organizzate diverse iniziative per intrattenere i visitatori e per avvicinarli alle diverse realtà sportive del mondo della disabilità.

Tra queste dei mini-tornei di basket virtuale con la playstation a cui sarà possibile iscriversi recandosi allo stand o compilando dei coupons distribuiti nei padiglioni della fiera. Per chi vincerà è previsto un premio finale.

È stata poi rinnovata, in occasione di Exposanità, la collaborazione tra Astra Tech e il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) dell'Emilia-Romagna che organizzerà nei giorni della mostra internazionale una serie di iniziative dimostrative e spettacolari. Il pomeriggio di mercoledì 28 maggio si terranno esibizioni di danza, tra cui la danza in carrozzina. Giovedì 29 maggio sarà invece il turno del basket (parteciperanno anche la Fortitudo e la Virtus Bologna), del tennis e dell'hockey in carrozzina. Il venerdì toccherà alla pallavolo e al minibasket. Il sabato in campo il torball, baseball per ciechi e tennis in carrozzina.

Tutti i giorni, inoltre, si potranno fare prove di tiro a segno, golf, scherma, tennis tavolo, show down e handbyke. La ribalta di Exposanità offrirà l'occasione per presentare le Nazionali Paralimpiche di tiro a segno, scherma, tiro con l'arco e handbyke che a settembre saranno a Pechino per difendere i nostri colori. Al padiglione dello sport ci sarà inoltre, in rappresentanza di Astra Tech, l'ex capitano della Nazionale di basket in carrozzina Fabio Raimondi.

Va ricordato inoltre che è ancora possibile, per tutti coloro che fossero interessati, richiedere ad Astra Tech un biglietto omaggio per l'ingresso alla Fiera. Ci si può rivolgere al Direct Service LoFric richiedendo il biglietto al numero gratuito **800-010601** (o tramite e-mail all'indirizzo [lofric.it@astratech.com](mailto:lofric.it@astratech.com)). Tutte le richieste che arriveranno entro il 15 maggio saranno accolte e i biglietti verranno spediti direttamente a casa di chi li ha richiesti.



### Web Magazine numero 51

Editore: ASTRA TECH SPA

Direttore responsabile:

Mauro Curati

Coordinatori interni:

Patrizia Signani, Raffaella Tarascio

Redazione

Buriburi Comunicazione

[buriburi@buriburi.it](mailto:buriburi@buriburi.it)

Comitato Consulenti:

Giulio Del Popolo, Cristina Dieci,

Raffaele Goretti

Progetto Grafico

Laser - Granarolo dell'Emilia (BO)

[laser@congressiinrete.it](mailto:laser@congressiinrete.it)

Registrazione presso il Tribunale di Bologna num. 7642 del 6/03/2006

# Soddisfazioni in Coppa Padova si impone nella "Brinkmann"

Dalle coppe europee di basket in carrozzina sono arrivati anche quest'anno risultati lusinghieri per le squadre italiane. Il Padova Millennium Basket si è aggiudicato la Coppa Brinkmann, l'Anmic Sassari è arrivato al secondo posto in Coppa Vergauwen, il Dream Team Taranto ha conquistato la terza piazza in Champions e il Santa Lucia Roma il sesto posto. Insomma, un po' meno bene del bottino dell'anno passato (quando le Coppe finite in Italia furono due), ma comunque le squadre di casa nostra restano ai primi posti nelle competizioni continentali.

In **Coppa Campioni** il titolo era detenuto dal Santa Lucia Roma che però questa volta, nelle fase finale giocata a Madrid dall'1 al 4 maggio, non è riuscito a ripetersi. Ad aggiudicarsi il trofeo più importante d'Europa sono stati i turchi del Galatasaray che si sono imposti nella finalissima sui tedeschi del Lahn Dill per 61-53. Alle loro spalle i pugliesi del Dream Team, al loro esordio in Cop-

pa Campioni, che nella finale di consolazione hanno battuto i francesi del Meaux per 83-73; questi ultimi, imponendosi sul CMB Santa Lucia, l'avevano escluso dalle semifinali in virtù della classifica avulsa necessaria per risolvere la situazione della pool B (le prime tre squadre erano tutte a 5 punti). Taranto ha mancato per un soffio l'approdo in finale in seguito alla sconfitta, di misura, patita con il Lahn Dill. La squadra romana, invece, aveva battuto nel girone di qualificazione i finalisti del Lahn Dill, ma la sconfitta con il Meaux è stata determinante nel cammino degli ex campioni d'Europa.

Marcia trionfale invece in **Coppa Brinkmann** per il Padova Millennium, nelle finali giocate a Tuzla, in Bosnia, dal 24 al 27 aprile. Dopo essersi piazzati al primo posto del loro girone di qualificazione i veneti hanno sconfitto per 61-56 i tedeschi del Francoforte nella semifinale ed hanno poi

trovato in finale gli spagnoli del Vital Vigo Amfiv. Mozzafiato la cronaca della partita: nel primo quarto il Vigo ha staccato Padova di una lunghezza, 19 a 18, e il secondo tempo si è poi chiuso 37 per gli spagnoli e 31 per il Padova. L'impresa dei padovani si è concretizzata negli ultimi secondi di gara: a 4 secondi dalla fine erano ancora sotto di due punti (63-65), poi recupero di Bargo, passaggio ad Amine e canestro più fallo con conseguente tiro libero che Amine non ha sbagliato per il definitivo 66 a 65 che è valso la Coppa.

Il colpo non è riuscito per poco anche all'Anmic Sassari in **Coppa Vergauwen**, le cui finali si sono giocate a Parigi, sempre dal 24 al 27 aprile. Dopo aver giocato un buon girone di qualificazione, chiuso al secondo posto alle spalle degli spagnoli dell'Once Andalusia, squadra di Siviglia, i sardi hanno vinto la semifinale contro il Capsaaa per un solo punto (64-63) ed hanno ritrovato gli spagnoli

(con cui avevano già perso nelle qualificazioni) nella finalissima. La partita che ha assegnato la Coppa Vergauwen è stata abbastanza equilibrata, ma il quintetto di Siviglia se l'è aggiudicata per 78-62, lasciando ai sassaresi comunque la soddisfazione di aver raggiunto con merito una finale continentale.

Dopo le sfide europee ritornerà ora il **campionato italiano** di basket in carrozzina che è arrivato alle semifinali. La regular season è stata vinta dal Santa Lucia Roma con due punti di distacco in classifica sul Dream Team Taranto; terzo posto per la Lottomatica Elecom Roma e al quarto, in virtù della migliore differenza canestri su Sassari, si è piazzato Giulianova. Gli abbinamenti della semifinale sono perciò Santa Lucia-Giulianova e Taranto-Elecom Roma. Probabile, ma non scontata, la stessa finale Santa Lucia-Taranto giocata nella passata stagione.

## Fisher: "Giovani nazionali crescono Ora servono più coraggio e opportunità"

**Clifford Fisher è di ritorno da Quakenbrück, dove l'Italia U23 ha partecipato al "1° ASTRA TECH - Juniors Challenge for U23 teams" di basket in carrozzina. Coach, com'è andato il torneo?**

Molto bene, meglio del previsto. Come avevo detto prima di partire per la Germania, a noi questa esperienza doveva servire per imparare, per fare giocare assieme ragazzi giovanissimi che mai s'erano incontrati sul parquet. Senza guardare il tabellone del punteggio, possiamo dire di essere andati molto bene.

**Quali i principali motivi di soddisfazione?**

Abbiamo perso cinque partite su cinque, ma questo non ci interessava. All'unanimità allenatori, staff tecnici e diversi giocatori hanno riconosciuto che l'Italia è stata la squadra che è maggiormente migliorata nei due giorni della competizione. Abbiamo cominciato subendo una sconfitta pesante, ma abbiamo chiuso il torneo giocando per oltre 30 minuti alla pari con i vicecampioni d'Europa in carica, la Gran Bretagna (poi giunta terza, dietro Germania, prima, e Belgio). Siamo stati anche sopra di 4, poi i falli ci hanno costretto alla resa.

**Dunque, nessuna delusione...**

No, perché i ragazzi sono stati grandi. Sono fiero di loro. Gli avevo chiesto solo una cosa: di andare in campo e dare il massimo. E lo hanno fatto, lottando ed impegnandosi il più possibile. Sentivano l'orgoglio di indossare la maglia azzurra, e l'hanno onorata col sudore e la fatica. Alla fine le loro lacrime erano per la frustrazione data dalla consapevolezza di avere i mezzi giusti, ma in Italia sono poco allenati e scarsamente impiegati in campionato.

**Come valorizzare, insomma, questi giovani promettenti?**

Occorre investire sui giovani senza esitazioni. Facendoli giocare e - perché no - anche sbagliare nel nostro campionato. L'Italia del basket in carrozzina ha un grande futuro, ma bisogna crederci. In Germania, dove ci hanno accolto con gentilezza, ho visto formarsi un gruppo che sta bene assieme e ha voglia di fare bene. Sono convinto che i ragazzi siano tornati a casa con tanta voglia di lavorare.

**A proposito di futuro, ora cosa vi aspetta?**

Prima affronteremo un triangolare a Cantù con Francia e Polonia, poi dal 21 al 28 giugno avremo una settimana per prepararci ai Campionati Europei, programmati in Turchia dall'1 all'11 luglio. Non posso fare miracoli, ma garantisco che ci impareremo al massimo per onorare l'Italia.



## Campionato serie B: Padova, Don Orione e Napoli al comando

Si avvia alla conclusione il girone A del campionato italiano di serie B di basket in carrozzina. Nel penultimo turno, grazie al successo esterno in casa dell'Albatros Trento, il Padova Millennium Basket & B ha conquistato il primato solitario in classifica. Vittoria in trasferta della HB Torino sulla Habilita Roll Star Italia Sesto San Giovanni, e secondo posto per i piemontesi. Icaro Basket Brescia si impone sul campo della Buster Basket Top Pubblicità Verona. In classifica il Padova Millennium Basket & B al comando con 22 punti, seguito dal Torino a 20, dal Trento e dal CUS Padova a 18, dal Vicenza a 9, dal Brescia a 5 e da Sesto San Giovanni e Verona a 3.

Nel girone B, un solo incontro giocato nel fine settimana, quello tra Pol. Foligno Cooperativa Sociale e Lloyd Italiano P.G.S. Don Bosco Basket Ball Genova, che ha visto il successo dei liguri per 55 a 37. In classifica A.S.D. Don Orione Roma sempre in testa con 26 punti, alle sue spalle Gioco Pol. Parma a 18, A Ruota Libera Rieti a 17, Regia Basket Pol. Verdi Piacenza a 16, Lloyd Italiano P.G.S. Don Bosco Basket Ball Genova a 14, Pol. Foligno Cooperativa Sociale a 5, PowerLog-ATC Dozza Bologna e Atletica Imola Sacmi Avis a 4.

Nel girone C, che ha disputato il suo ultimo turno, ancora un successo per il CISS Napoli, che si è imposto sul terreno del Taranto Basket 1993, confermandosi prima forza del torneo. Netta, quindi, la vittoria della HBari 2003 contro lo Sportinsieme Sud Barletta. In classifica Napoli prima con 20 punti, quindi HBari 2003 a 16, Lupiae Lecce 10, Taranto Basket 1993 7, ASTHRA Bari 4, Sportinsieme Sud Barletta 0.